

OSSERVATORIO AMBIENTALISTA "TORINO 2006"

ITALIANOSTRA Piemonte Valle d'Aosta **LEGAMBIENTE** Piemonte

PRO NATURA Piemonte **WWF** sez. Regionale Piemonte Valle d'Aosta

Segreteria dell'Osservatorio presso Pro Natura – via Pastrengo 20 10128 Torino tel.011 5622789 fax. 011/534120

Ai Membri del CIO

Torino 30 maggio 2002

Oggetto : Olimpiadi Invernali Torino 2006 - Incontro della Consulta Ambientale presso il TOROC con la Commissione Ambiente del CIO.

Le scriventi Associazioni Ambientaliste – presenti nella Consulta Ambientale istituita presso il TOROC - relativamente all'attività espletata dalla medesima e ai contenuti espressi, precisano quanto qui di seguito:

- Le Associazioni Ambientaliste hanno più volte avanzato riserve sull'effettiva operatività di detta Consulta che, solo dopo circa un anno dalla sua costituzione, su loro sollecito, si è data un regolamento e una modalità di lavoro che comporta, per lo meno, la verbalizzazione degli interventi.

Resta però la riserva di fondo sull'effettivo ruolo della Consulta stessa- che pare relegata in un limbo - senza efficaci interrelazioni con i momenti decisionali e senza avere garanzia che i contenuti che quivi vengono dibattuti, con apporti talora significativi, vengano effettivamente "trasmessi" e utilizzati.

Infatti:

- molto spesso sono assenti gli interlocutori "importanti"; in primis la Regione che solo ultimamente, dopo varie sollecitazioni, compare con i propri dirigenti alle riunioni;
- è palese come i "tavoli" delle decisioni siano altri da quello della Consulta e come – di fatto – non ci sia alcuna garanzia di un tramite tra quanto espresso e verbalizzato e quanto poi assunto quale in put del progetto. D'altra parte alle Associazioni Ambientaliste non è stato riconosciuto altro ambito di intervento e non sono ammesse – neppure come uditori – alle Conferenze di Servizi;
- la documentazione della TOROC – inizialmente non accessibile – non è disponibile alla consultazione se non quando definitivamente confezionata e approvata – vedi Studi di Fattibilità - e senza riscontro di effettiva incidenza delle osservazioni espresse nell'ambito della Consulta e dalle stesse Associazioni nel loro momento di Osservatorio. Spesso tali studi sono divenuti di pubblico dominio prima ancora che la Consulta ne fosse a conoscenza. Si ha quindi la sensazione che la Consulta intervenga su scelte già operate e che i giudizi di merito tecnico che la stessa esprime siano puro esercizio, anche allorquando vengono individuati evidenti incongruenze e/o errori negli studi prodotti (vedi piano dell'innervamento programmato);
- si è riscontrata talora una discrepanza tra gli orientamenti espressi negli studi preliminari e quanto al progetto ; ed ancora non è risultata congruenza con quanto richiesto dalla Delibera regionale sulla VAS e gli studi stessi che – se pur accademicamente interessanti – appaiono

generici e avulsi da un puntuale riscontro sul territorio; gli studi “quadro” – Piano dell’ innevamento programmato, il Piano degli inerti, il Piano energetico, il Piano sulla mobilità etc - talora sono prodotti in ritardo per costituire un effettivo input al momento progettuale. Si ha inoltre la sensazione che i vari compartimenti di lavoro del TOROC non abbiano sufficiente interazione ; e che certo non interagiscano con la Consulta;

- i sopra detti Studi prodotti dal TOROC in base alle richieste contenute nella VAS sovente non sono vagliati né assunti dagli Enti Locali investiti dall’avvenimento olimpico; ad esempio lo studio sulla Mobilità non ha alcun riferimento nel PUT – Piano Urbano del traffico – della Città di Torino, in corso di approvazione; e gli stessi Consiglieri Comunali a tutt’oggi non lo conoscono;
- non si comprende ancora come la Regione eserciti la propria funzione di controllo sulla coerenza agli stessi requisiti richiesti nella delibera di approvazione della VAS.

Da quanto sopra si deduce la convinzione –da parte delle scriventi Associazioni Ambientaliste- dell’aleatorietà della Consulta, della sua scarsa incisività sulle scelte inerenti le Olimpiadi e di come la stessa non si configuri in alcun modo come momento operativo a garanzia della sostenibilità ambientale delle opere olimpiche . E di come, d’altra parte, non ci sia altro momento istituzionale in cui venga richiesto l’apporto delle Associazioni Ambientaliste.

Le Associazioni Ambientaliste sono state audite nell’empasse della problematica asbesto nel sito già individuato per l’impianto del bob. Relativamente a ciò ribadiscono quanto in quella sede detto sulla complessiva opportunità di andare a reperire la struttura sportiva – di per se stessa fortemente impattante- là dove già esistente e in pristino (vedi Albertville) o, in seconda battuta, prevedendo una struttura removibile che garantisca – qualora non sia economicamente sostenibile nella gestione del poi – la possibilità del ripristino dei luoghi ; non è stato invece assolutamente considerata né l’una né l’altra alternativa, perseguendo l’individuazione di un altro sito , esposto completamente al sole e di indubbia valenza ambientale, che ne risulterà inevitabilmente compromessa

. I tempi ormai fortemente ristretti comportano inoltre il rischio di procedure d’urgenza, poco garantiste.

Relativamente al trampolino del Salto, sottoposto a procedura di VIA, l’Osservatorio Ambientalista ha prodotto puntuali osservazioni in cui si stigmatizza lo studio come non esaustivo e non corrispondente a quanto richiesto dalla stessa VAS perché manca di studio di alternative, conduce ad un impatto complessivo- ambientale ed economico - che va ben oltre a quanto richiesto per l’avvenimento olimpico: 5 trampolini, enormi strutture accessorie; comporta un discutibilissimo intervento di disalveo essendo alcune opere in area esondabile , nel greto stesso del torrente Chisone , mancando di un progetto di riqualificazione paesistica complessiva, interferendo con un SIC, mancando di un’analisi sulla sostenibilità complessiva dell’intervento anche in prospettiva.

Anche a tale proposito le Associazioni Ambientaliste – considerando improprio lo studio di VIA e non sostenibile l’opera- individuano come alternativa il reperimento della strutture in altro luogo ove già esistente.

Sulla possibilità di una tale alternativa sollecitano un riscontro da parte del CIO.

Declinando queste rapide considerazioni , allegano alla presente i sotto elencati documenti, prodotti nello specifico degli argomenti trattati in sede di Consulta.

ITALIANOSTRA Piemonte Valle d’Aosta
LEGAMBIENTE Piemonte
PRO NATURA Piemonte
WWF sez.Regionale Piemonte Valle d’Aosta

Arch. Maria Teresa Roli
Dott. Vanda Bonardo
Ing. Stefano Manfredi
Dott. Fabio Porcari